

Lasciami entrare

Låt den rätte komma in

MARTEDÌ

4

AGOSTO

REGIA

Tomas Alfredson

SCENEGGIATURA

John Ajvide Lindqvist,
dal suo romanzo omonimo

FOTOGRAFIA

Hoyle Van Hoytema

SCENOGRAFIA

Eva Norén

COSTUMI

Maria Strid

MUSICA

Johan Söderqvist

MONTAGGIO

Dino Jonsäter,
Tomas Alfredson

INTERPRETI

Kåre Hedebrant, Lina
Leandersson, Per Ragnar,
Henrik Dahl, Karin Bergqvist,
Peter Carlberg, Ika Nord,
Mikael Rahm, Karl-Robert
Lindgren, Anders Peedu,
Paul Olofsson, Cayetano Ruiz,
Patrik Rydmark, Johan
Sömnes, Mikael Erhardsson,
Rasmus Luthander

PRODUZIONE

EFTI, The Chimney Pot, Fido
Film AB, Filmpool Nord,
Ljudligan, Sandrew Metronome
Distribution Sverige AB,
Sveriges Television (SVT), WAG

DISTRIBUZIONE

Bolero Film

DURATA

114 minuti

Svezia, 2008

Svezia, 1982: a Blackeberg, un quartiere degradato della periferia di Stoccolma, vive Oskar, un dodicenne vessato e picchiato dai giovani bullelli della sua scuola. A dargli la forza per contrastare le cattiverie e i soprusi sarà l'amore per una sua nuova vicina di casa, Eli, una bambina misteriosa che emana uno strano odore, esce solo di notte, è molto pallida ed entra nelle stanze solo se invitata. Eli ha anche un'altra strana abitudine: non mangia del normale cibo ma si alimenta succhiando il sangue degli altri esseri umani. Ben presto tra Oskar ed Eli nascerà un sentimento ben più forte dell'amicizia, ma il ragazzo riuscirà ad accettare le "mortalità" abitudini del suo amore?

Dimenticate Twilight e qualsiasi altro film di vampiri abbiate mai visto. Lasciami entrare non somiglia a nulla se non forse a Il buio si avvicina di Kathryn Bigelow (1987), del quale condivide il taglio per così dire realistico e il gusto per il lato più sordido e quotidiano dell'horror, con i personaggi costretti dalla loro natura a complicate e sgradevoli manovre per sopravvivere. [...] Portando sullo schermo il romanzo omonimo e in certo modo autobiografico di John Ajvide Lindqvist (Marsilio), il talentuoso Tomas Alfredson ha tagliato le informazioni e infittito il mistero. [...] In compenso lo schermo si illumina di sentimenti adolescenziali raramente rappresentati con tanta forza e finezza, sfuggendo tanto l'ipocrisia quanto la dittatura del dover-vedere e dover-sapere tutto. Un autentico gioiello, che usa il genere trasfigurandolo in qualcosa di ben diverso (fino a permettersi un'imprevedibile quanto toccante svolta finale). E dal quale si esce turbati come capita di rado.

(Fabio Ferzetti, "Il Messaggero")

Una favola gotica di rabbrivente suggestione. [...] Al riparo da qualunque stereotipo, il film è una storia sulle atrocità che talvolta accompagnano l'infanzia. Una storia che ruota intorno al potere, non sempre positivo, dell'amicizia. Il più bel film di vampiri dai tempi di Nosferatu di Herzog.

(Tommaso Pincio, "la Repubblica")

È soprattutto una storia d'amore. Di come l'amore di Eli libera Oskar, lo porta a guardare a se stesso sotto una luce diversa: non come ragazzo terrorizzato, la vittima. Di come gli dà il coraggio di alzare la testa per il proprio bene. [...] Lasciami entrare è una storia molto romantica, che mette in scena dura violenza, elementi soprannaturali e un lieto fine. È ambientata a Blackeberg, quartiere periferico di Stoccolma, nel 1982. Semplicemente:

"Posso entrare? Lasciami entrare per favore".

"Entra."

(John Ajvide Lindqvist, autore del romanzo)